

# GESU', A CHE ORA?

## Storie di incontri

Cosa pensi che avvenga al momento della morte?

Mi dirai: "Finisce tutto. Andremo a finire in un loculo e nella terra".

Io penso che quel giorno qualcuno farà finta di essere dispiaciuto. Qualche altro si dispiacerà davvero. Mentre mi portano in cimitero, la gente che segue parlerà del più e del meno. In fondo che cosa le importa ormai di me? Non mancherà chi approfitterà di questa ultima occasione per parlare male di me, magari sarà anche soddisfatto perché viene a mancare uno scocciatore che aveva il difetto di dire quello che pensava.

Credo che non sarà così.

Lo so perché ho visto persone prepararsi alla morte con una dignità e con un animo così sereno e buono da rimanere io stesso senza respiro. "Come è possibile?", mi dicevo.

Oggi si ricordano tutti i defunti. E' la vera festa dell'incontro.

Non è vero che tutto finisce. Tutto inizia. E inizia con un incontro che è un abbraccio tra me e Dio.

Nella nostra vita abbiamo trovato lungo la strada, tante persone. Con alcune si è stabilito un vero rapporto di amicizia che non si mai spezzato. Anche dopo tanti anni, se vogliamo trovare una persona con la quale parlare, alla quale chiedere un consiglio, sulla quale fare affidamento per un aiuto ci rivolgiamo proprio a quell'amico e a nessun altro.

Esiste, però, un incontro che avviene nel momento stesso nel quale pensiamo che tutto sia finito. Nel momento della morte. In quell'attimo si ha la sensazione di entrare in un vicolo cieco e oscuro, senza luce, senza gioia, senza speranza.

Non è così.

Troviamo Dio, un Padre tenerissimo che ci accoglie dicendo: Vieni, benedetto del Padre. Ricevi il Regno che è stato preparato per te fin dalla creazione del mondo. Da sempre.

Anche Gesù qualche ora prima di morire dice: "Vado dal Padre mio" e aggiunge: "Vado a prepararvi il posto nel cuore di Dio!".

Se guardiamo cosa ci racconta il Libro di Dio, troviamo scritto: "Dio preparerà per te un banchetto di grasse vivande e di vini prelibati".

Chi ha vissuto con amore e per amore soffre il distacco della morte, soffre la perdita di tante persone care, ma non teme la morte.

Inizia a comprendere quanto fossero vere le parole che Gesù faceva dire al suo amico Giovanni: "Quale grande amore ci ha dato il Padre da essere chiamati figli e lo siamo realmente. Noi fin d'ora siamo figli. Ma ciò che saremo non è stato ancora manifestato. Quando lo incontreremo noi saremo simili a Lui, perché lo vedremo così come egli è".

Capite cosa si apre una volta varcata la soglia della morte. Si spalanca la porta dell'amore di Dio che ci coccola e ci tratta con dolcezza. Ci manifesta la gioia di poterci incontrare per sempre.

La morte è il frutto del nostro limite. E' conseguenza di tante imprudenze. E' causata da tante sfide che lanciamo alla vita.

L'abbraccio di Dio dopo la morte è soltanto dono Suo.

Dio mi dice: "Non temere di attraversare il buio. Dall'altra parte c'è la mia Luce, ci sono le mie braccia, c'è il mio sguardo, c'è il mio sorriso, c'è la mia parola di gioia, c'è la felicità di incontrarti. Non volevo che di te restasse l'ultimo attimo tetro e destinato alla polvere.

Tu rimani per tutta l'eternità, in un battito di cuore che non finisce mai e che sempre ti colmerà di Gioia. Ci pensi? Mi vedrai come sono e tu impazzirai di allegria e capirai finalmente perché sei nato e perché sei

vissuto. Da qual momento non ci sarà più né dolore, né pianto, né morte, né sconfitta alcuna, e nemmeno peccato o egoismo, guerra e distruzione, dispetti e odio, rancore e rivalse. Tutto prenderà un'altra fisionomia. Assumerà i colori di una vetrata dalle iridescenze incantevoli. Ciascuno rifletterà il suo colore e tutti insieme, lasceremo passare la luce esaltante di Dio”.

Ciò che conta è vivere bene. Anticipare quella pace e quella gioia che Dio ci riserva, con una vita segnata soltanto dall'amore generoso, altruista e solidale.

Certamente l'ultimo respiro è come lo strappo di un vestito insanguinato da un corpo piagato. Sarà un attimo. Poi scoppierà la vita, la delizia dell'incontro, l'appagamento di ogni desiderio. Se lo vogliamo dire per immagini: ci sarà la danza, il canto, la melodia, il prato infinitamente variopinto di fiori, il banchetto di una festa interminabile.

Posso dirvi un segreto? Io amo molto la vita. Desidero tanto vivere. Sento l'ebbrezza del tempo che passa e nel quale rivelo le cose belle della mia persona. Sperimento anche il limite senza turbarmi, con molta pace e serenità.

Tuttavia, ogni giorno dico a Gesù: “Non vedo l'ora di incontrarti, di vederti come sei fatto, non vedo l'ora di godere la beata speranza e la tua venuta che mi apre definitivamente al tuo amore!”. Sarò strano. Tutt'altro sono un innamorato della vita, oggi, giorno dopo giorno; ma desidero da morire la vita assieme a Dio. Come il suo amore non posso trovare altro.

Ricordo le parole di una mamma che, morendo, mi diceva: “Ho fatto tutto, nel modo migliore. Ho amato tutti, nonostante i miei limiti. Sono pronta ad incontrarmi col Dio che ho amato più di ogni altra persona e più di ogni altra cosa!”.

Oggi, memoria dei defunti, penso soltanto questo. Penso tutti: le persone care, gli amici e tanti altri che non ci sono più, ma che vedo tra le braccia di Dio.

*Don Mario Simula*